

TRE DOMANDE SUL CONVEGNO DEL 16 GENNAIO 2016

1. Perché un Convegno di Collaborazione Pastorale?

A seguito della Visita Pastorale dello scorso anno, il nostro vescovo ci ha rafforzato nella consapevolezza di dover sostenere una importante compito: affrontare a Spinea, immersi nelle peculiarità civili e sociali di questo territorio, la sfida dell'annuncio e della catechesi.

Ci siamo però presto resi conto che per affrontare tale sfida, per vincere la paura di non riuscire a superare i tanti ostacoli che si trovano davanti a noi, era necessario che ci ritrovassimo tutti insieme, tutti i cristiani delle tre parrocchie di Spinea, per rafforzare la comune fiducia rispetto alla missione che ci aspetta e per sintonizzare il nostro agire attorno ad essa.

2. Laboratorio di ricerca e confronto, che significa?

Ciò che ci interessa non è realizzare un evento in cui ci si parla addosso e tutto poi resta come prima. Anzi, tutto il contrario. Ci interessa capire cosa significa per noi a Spinea vivere l'atteggiamento a cui ci richiama papa Francesco: leggere i segni dei tempi e parlare il linguaggio dell'amore che Gesù ci ha insegnato. Ci interessa confrontarci per dare vita a tutti quei cambiamenti, nel nostro essere comunità e nel nostro essere testimoni, necessari per rafforzare lo slancio nell'evangelizzazione e la comune azione pastorale nell'ambito dell'iniziazione cristiana.

In questo lavoro sarà con noi mons. Simone Giusti vescovo di Livorno, che ci aiuterà a ricomprendere che la Chiesa esiste per evangelizzare, a leggere concretamente il contesto attuale, a cogliere i segni di speranza, a condividere vie di azione ed orientamenti pastorali.

3. Avete invitato tutti i battezzati nati prima del 2000...

Non vorremmo solo che ci fosse tanta gente, vorremmo che ci fossero tutti!

È importante che chi attualmente fornisce con generosità un servizio come operatore di pastorale sia presente, come è importante che ci siano anche coloro che ne hanno svolto uno in passato o che potranno farlo in futuro.

Ma è ancora più importante che ogni cristiano di Spinea si senta invitato a vivere insieme, fraternamente, questa esperienza di chiesa viva. Il papa desidera "una Chiesa lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza" e ci invita: "sognate anche voi questa Chiesa, credete in essa, innovate con libertà." Vorremmo un convegno pieno di questi sognatori.

Mons. Simone Giusti è nato a Cascine di Buti (Pisa), arcidiocesi di Pisa, il 30 giugno 1955; ordinato presbitero il 5 novembre 1983; eletto alla sede vescovile di Livorno il 18 ottobre 2007; ordinato vescovo il 10 novembre 2007.



Dopo la laurea in architettura conseguita nel 1979 a Firenze, frequenta il Seminario di Pisa e compie gli studi del sesto anno teologico presso il Seminario di Firenze. Ordinato sacerdote il 5 novembre 1983.

Dal 1985 al 1987 è Assistente Diocesano dell'Azione Cattolica di Pisa, Direttore del Centro diocesano Vocazioni, Direttore del Collegio universitario "G.Toniolo" e Vice Rettore del Seminario di Pisa.

Nel 1987 è nominato Assistente Nazionale dell'Azione Cattolica dei Ragazzi, incarico in cui è confermato nei trienni successivi fino al 1995. Inizia una intensa attività di studioso delle problematiche pastorali della catechesi, con un impegno che si concretizza in esperienze e pubblicazioni che continueranno anche durante il successivo incarico come parroco. L'11 dicembre 1994 è nominato Cappellano di Sua Santità.

Nel 1995 rientra in Diocesi di Pisa, dove è Parroco di Cascine di Buti e Direttore del Centro Pastorale per l'Evangelizzazione e la Catechesi della Diocesi fino alla sua nomina a Vescovo di Livorno.

Dal 1998 è anche Direttore della Commissione Regionale della CET per la dottrina della fede e la catechesi e membro della Consulta Nazionale dell'Ufficio Catechistico della C.E.I.